

Argomento: Credito alle imprese

«Così la Ue frena i finanziamenti»

Il presidente di Ance critica la stretta sui crediti deteriorati ROMA «Siamo molto preoccupati per le nuove indicazioni che arrivano dall' Europa sulla gestione dei crediti deteriorati, a seguito delle problematiche legate agli Npl», dichiara il presidente dell' Ance (Associazione Nazionale Costruttori edili), Gabriele Buia. «Condividiamo le critiche avanzate dall' Abi sulle linee guida dell' Eba e siamo convinti che non possiamo persistere negli errori che hanno già causato danni enormi all' economia nazionale, mettendo in difficoltà le imprese e gli istituti di credito». Il riferimento è rivolto alle nuove linee guida dell' Eba, l' Authority bancaria europea, che prevedono un' ulteriore stretta sugli Npl e quindi sui prestiti alle imprese. «I nuovi inasprimenti, se attuati, danneggeranno ulteriormente il settore delle costruzioni che più di tutti in questi anni ha sofferto di mancanza di liquidità e che continua a soffrire da oltre dieci anni di una crisi di sistema, anche a causa delle imposizioni europee», segnala Buia. Nei confronti del settore, infatti, da parte dell' Eba c' è un accanimento particolare, segnala l' Ance. «Come si spiega altrimenti che le nuove indicazioni dell' Authority dispongano accantonamenti pari al 150% per i prestiti al settore immobiliare, senza distinzione di sorta e senza alcuna valutazione preventiva come se fossero tutti prestiti speculativi e quindi ad alto rischio?», si chiede il presidente dei costruttori. È necessario, dunque, adesso più che mai, «che il nostro Paese si attivi per opporsi con fermezza a queste indicazioni che, ancora una volta, provocheranno conseguenze devastanti per l' intera economia».